

Raccomandazione

IL PREFETTO
«Nessuno
va lasciato
indietro»



Il Prefetto Patrizia Palmisani

MONZA (cmz) L'imperativo è «non lasciare indietro nessuno». Lo ha sottolineato il prefetto **Patrizia Palmisani** al termine dell'ultimo incontro con le Forze dell'Ordine, il presidente della Provincia e i sindaci di Monza e della Brianza. Ha esortato i sindaci ad adottare le iniziative necessarie per l'erogazione dei servizi di assistenza di cui potrebbero aver bisogno i cittadini in quarantena, anche attraverso i Servizi sociali e le associazioni di volontariato. In particolare, è stato chiesto a tutte le Amministrazioni comunali di attivare canali di comunicazione dedicati per i servizi assistenziali proposti, che dovranno essere pubblicizzati il più possibile. «Siamo consapevoli - ha rimarcato il Prefetto - che l'isolamento domiciliare sia una misura forte, a cui nessuno di noi è abituato: per questo motivo è importante che le istituzioni siano presenti, sostenendo i cittadini nei loro bisogni primari».

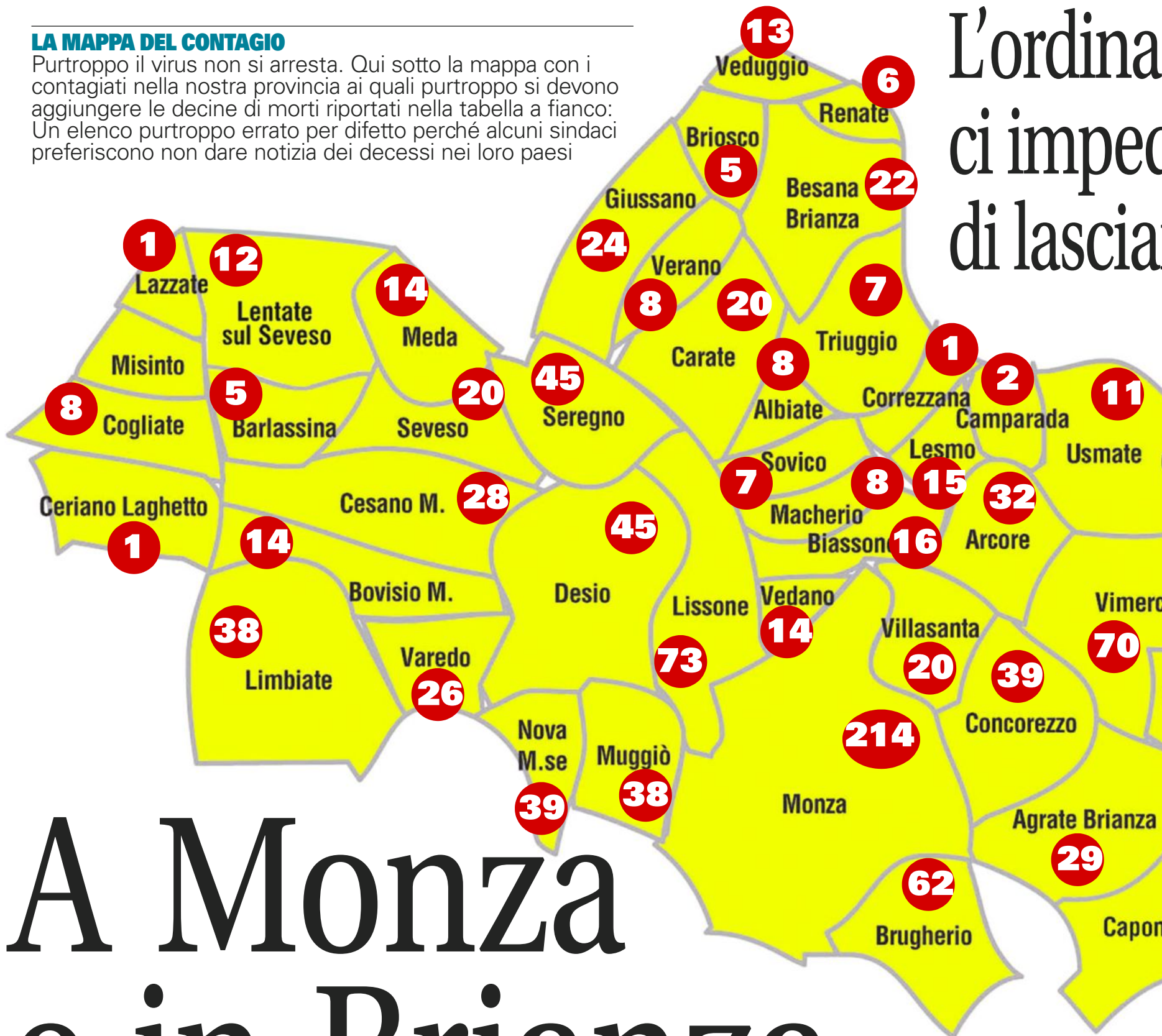
La rappresentante del Ministro dell'Interno sul nostro territorio si è rivolta anche ai datori di lavoro che hanno fabbriche ancora in attività con un appello per l'attuazione del «Protocollo condiviso per il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro», sottoscritto il 14 marzo dalle parti sociali su invito del Presidente del Consiglio. «E' importante che siano adottate tutte le iniziative utili a tutelare la salute dei lavoratori, così da preservare anche il prosieguo della produzione».

Un appello pronunciato prima degli ultimi provvedimenti presi dal Premier **Giuseppe Conte**, che non hanno soddisfatto le organizzazioni sindacali lombarde, tanto che diversi settori hanno proclamato 8 ore di sciopero per la giornata del 25 marzo. Perché alcune produzioni non vengono considerate essenziali da Cgil, Cisl e Uil. Di qui la decisione di incrociare le braccia «perché prima del lavoro viene la vita».

L'emergenza coronavirus intanto non si ferma e con essa nemmeno l'azione di contrasto e contenimento del contagio, coordinata dalla Prefettura. A domenica 22 marzo erano state controllate dal dispositivo interforze attivo in provincia, ben 11.533 persone, 476 quelle denunciate per inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità, perlopiù per aver abbandonato la propria abitazione senza ragioni valide. 4.314 gli esercizi commerciali controllati, 15 quelli non in regola, parte sanzionati e parte denunciati. Per evitare guai, quando uscite di casa per necessità, ricordate di portare con voi l'autocertificazione e un documento di identità ... ma che il motivo addotto sia valido e comprovato.

LA MAPPA DEL CONTAGIO

Purtroppo il virus non si arresta. Qui sotto la mappa con i contagiati nella nostra provincia ai quali purtroppo si devono aggiungere le decine di morti riportati nella tabella a fianco: Un elenco purtroppo errato per difetto perché alcuni sindaci preferiscono non dare notizia dei decessi nei loro paesi



L'ordina
ci impedi
di lascia

A Monza e in Brianza 1.108 contagiati

L'intervento del presidente del Corecom Lombardia Marianna Sala dopo il decreto «Cura Italia»
«Bisogna dare più attenzione all'informazione locale»

MONZA (nsr) Uno strumento necessario per assicurare la connettività sociale delle comunità. E' questo il ruolo del media, in particolare quello territoriale, rimarcato dal presidente del Corecom Lombardia Marianna Sala di cui pubblichiamo un intervento in cui chiede al Governo maggiore attenzione all'informazione locale.

«Sta destando una certa preoccupazione l'esclusione, dal decreto "Cura Italia", di una serie di misure di sostegno alla filiera dell'informazione locale, che pure erano state preannunciate nei giorni precedenti la sua emanazione. La cancellazione dal testo finale dello stanziamento aggiuntivo per i contributi a radio e tv locali e delle risorse ipotizzate per la carta stampata trova forse spiegazione in motivi tecnici, che - ci si augura - ne avranno consigliato il recupero in un momento successivo, o nel corso della stessa conversione del decreto in sede parlamen-

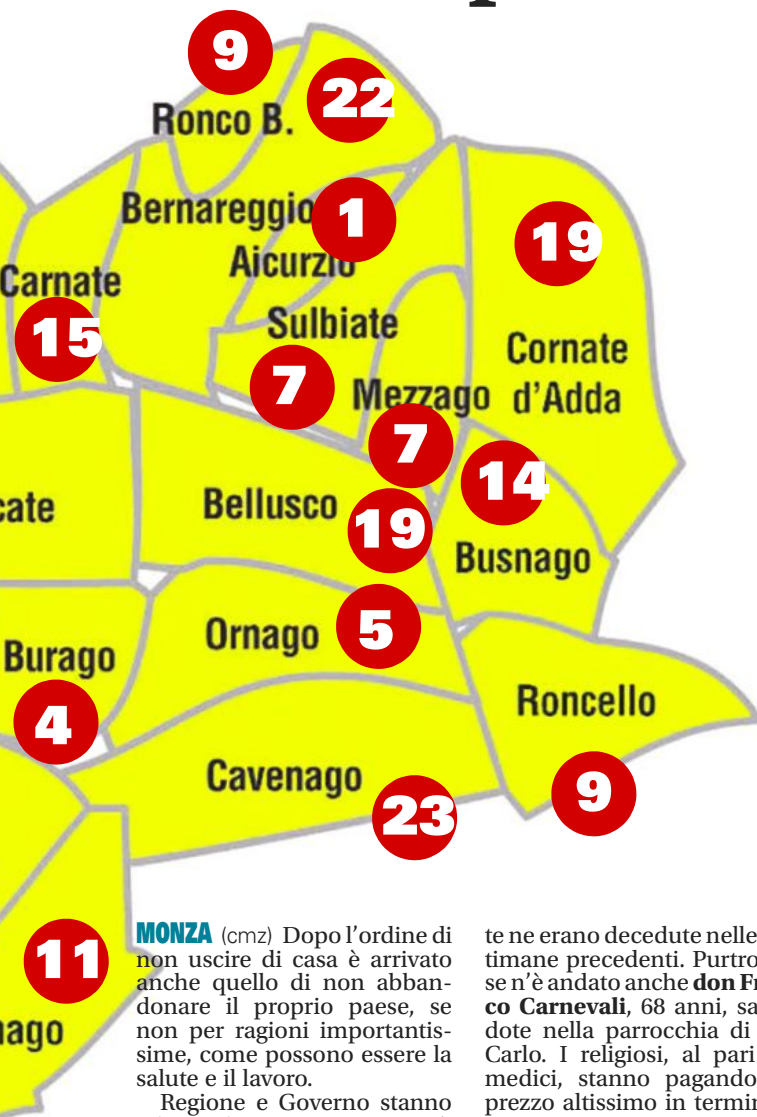
tare. Non è pensabile, infatti, che si voglia penalizzare un settore che nell'attuale emergenza sta rivelando ancora di più la sua importanza. Proviamo, infatti, a immaginare questo scenario: che, in questo tempo di clausura anti-contagio, ci svegliamo una mattina senza nessun mezzo di informazione a nostra disposizione. Totalmente isolati. Nessun giornale, nessun TG né radio, nessuna news sul web, nessuna edicola aperta. Difficilmente riusciremo a sopportare il senso di smarrimento che ci coglierebbe. E' in questo tempo sospeso - fatto di isolamento, di timori e di speranze - che si avverte ancora di più l'importanza del sistema informativo locale. Perché oltre alle notizie nazionali e internazionali, vogliamo sapere che cosa accade nella via accanto, se il panettiere resterà aperto o se è stato contagiato. Vogliamo quella vicinanza e quel senso di comunità che l'isolamento

fa vacillare. In questo tempo di coronavirus l'informazione locale dimostra - una volta di più - il proprio ruolo di connettività sociale nelle comunità. Solo i media locali possono rispondere alla esigenza di prossimità, immediatezza e identità dell'informazione, che la cittadinanza chiede. Ci sentiamo un po' meno soli, perché sappiamo che c'è qualcuno che monitora la situazione e la racconta, e che rappresenta anche un argine contro le fake news che invadono la rete. E sappiamo che siamo in tanti a leggerla o a ascoltarla. Eppure, nonostante la crescita della domanda, oggi più che mai i media locali soffrono grandi difficoltà economiche, soprattutto a causa del tracollo della raccolta pubblicitaria che si è accentuata per l'emergenza coronavirus. Per tutti questi motivi, è auspicabile che le prime misure, già approvate dal Governo, vengano integrate al più presto».



Il presidente Marianna Sala

Monza regionale discende anche il nostro paese



MONZA (cmz) Dopo l'ordine di non uscire di casa è arrivato anche quello di non abbandonare il proprio paese, se non per ragioni importantissime, come possono essere la salute e il lavoro.

Regione e Governo stanno adottando misure sempre più stringenti per evitare il diffondersi del virus che in Lombardia ha già fatto oltre tremila morti. Decine le persone decedute anche in Brianza; non tutte si conoscono perché alcuni sindaci preferiscono non rendere pubblici i dati che periodicamente l'Agenzia di tutela della salute fornisce loro. Anche in quelle città e paesi dove i primi cittadini hanno fatto questa scelta però basta vedere il numero dei manifesti funebri o scorrere i dati dell'anagrafe per rendersi conto che purtroppo anche da noi il coronavirus sta mietendo tante vittime. A Monza, ad esempio, nella settimana dal 16 al 21 marzo sono morte 35 persone, molte di più di quan-

te ne erano decedute nelle settimane precedenti. Purtroppo se n'è andato anche **don Franco Carnevali**, 68 anni, sacerdote nella parrocchia di San Carlo. I religiosi, al pari dei medici, stanno pagando un prezzo altissimo in termini di vite umane. In provincia di Bergamo sono oltre una ventina i preti morti per aver contratto il Covid-19, a Monza e Brianza sono diversi quelli malati.

Anche lo sport è in lutto. **Enzo Marando**, profondo conoscitore del calcio giovanile, se n'è andato a 64 anni. Aveva lavorato con società prestigiose come Milan e Atalanta, ma anche con Monza, Usmate e Cornate.

A 81 anni ci ha lasciati anche l'imprenditore **Antonio Capra** di Biassono, che dopo essere sopravvissuto a ben 14 interventi si è dovuto arrendere al Coronavirus. Stessa sorte per il noto commerciante di Desio **Alessandro Radice**, 61 anni.

| Comune | Morti |
|----------------|-------|
| Agrate | 5 |
| Besana Brianza | 2 |
| Bellusco | 2 |
| Biassono | 2 |
| Bovisio M. | 1 |
| Briosco | 1 |
| Brugherio | 1 |
| Cavenago | 3 |
| Cesano M. | 1 |
| Concorezzo | 3 |
| Cornate | 4 |
| Giussano | 1 |
| Lentate | 1 |
| Limbiate | 3 |
| Lissone | 4 |
| Meda | 1 |
| Mezzago | 2 |
| Monza | 3 |
| Muggiò | 3 |
| Nova M. | 2 |
| Ornago | 1 |
| Seregno | 1 |
| Seveso | 3 |
| Sovico | 1 |
| Triuggio | 1 |
| Verano | 1 |
| Veduggio | 1 |
| Vimercate | 3 |

Purtroppo la settimana uscente è stata caratterizzata da tanti decessi, che non hanno risparmiato neppure le case di riposo. Dopo i contagi nella residenza San Giuseppe di Vimercate registriamo i 5 decessi nella Rsa di Bellusco. E se tutti ci siamo commossi nel vedere la colonna dei camion dell'esercito che da Bergamo portavano le bare in altre parti d'Italia perché l'inceneritore orobico non ce la faceva a bruciarle tutte anche a Vimercate, purtroppo, si è dovuto fare i conti con un'emergenza simile. I tanti, troppi feretri sono stati accolti nella parrocchiale di S. Stefano perché l'obitorio non riusciva a contenerli. E' dura. Per tutti. Alle finestre e ai balconi delle case campeggiano ancora i disegni con la scritta «Andrà tutto bene». Una speranza che facciamo nostra nella settimana più tragica di questa emergenza, nella quale abbiamo superato i mille contagi. Ci vorrà ancora tempo, ma ne usciremo.

Le nuove disposizioni valide per tutta la regione

Non bisogna uscire di casa

(cmz) Per tutti gli italiani, quindi anche per noi, vale la disposizione, o meglio l'ordine, di restare a casa. Fino al 3 aprile ci si potrà spostare solo per «comprovate esigenze di lavoro e di salute» con autocertificazione. I controlli ci sono e anche le sanzioni. Da questa settimana non bisogna abbandonare il proprio comune se non per ragioni importanti, non per fare la spesa se c'è un supermercato vicino a casa.

Aperti alimentari e farmacie e poco altro

(cmz) I bar e i ristoranti restano ancora chiusi, così come tanti altri negozi e attività produttive «non essenziali». Fino al 3 aprile restano aperti farmacie, supermercati, banche, uffici postali, edicole e poco altro. Sempre con l'accorgimento di tenere la distanza di un metro se ci si reca in qualsiasi negozio. E sempre con la raccomandazione di muoversi da casa solo se strettamente necessario.

«No» a funerali e matrimoni

(cmz) Fino al 3 aprile sono sospese le Messe con i fedeli. Vescovi e sacerdoti hanno comunque trovato il modo per raggiungere i fedeli... a distanza. La disposizione che fino a qualche settimana fa valeva solo per la Lombardia ora vale per tutta Italia. Sospesi anche i funerali e i matrimoni in chiesa. La salma del defunto verrà benedetta al cimitero e poi tumulata. Anche per le confessioni dovrà essere osservata la distanza di sicurezza.

Su treni, bus e metropolitana

(cmz) Spostarsi è consentito, ma solo per motivi di salute, di lavoro o di straordinaria urgenza. Disposizione che vale anche se vi muovete con la vostra auto. Trenord ha ridotto le corse in considerazione della chiusura delle scuole ma i collegamenti sono garantiti. In funzione anche autobus e metropolitane. Viaggiare non è quindi un problema anche se sui mezzi pubblici occorre sempre rispettare la distanza di almeno un metro e tenere presente che è doveroso limitare gli spostamenti.

Attività motoria: soli e vicini a casa

(cmz) Come già ricordato le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse in tutta Italia sino al 3 aprile (e probabilmente oltre), così come le università, le palestre e le piscine. Fanno eccezione i corsi di medicina e le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie. Si può fare attività all'aperto ma da soli e vicino a casa. Concessa anche la passeggiata col cane, sempre nelle vicinanze della propria abitazione.

Chiusi cinema e discoteche

(cmz) Oltre a pub, discoteche, centri di aggregazione, sale giochi e sale scommesse, restano chiusi anche cinema, teatri, musei, palestre, centri benessere e centri termali. L'attività sociale insomma sarà ridotta al minimo. Potranno viceversa viaggiare i mezzi per trasportare beni e servizi di prima necessità.

Sanzioni per chi trasgredisce

(cmz) La violazione delle prescrizioni è punita con l'arresto fino a tre mesi e l'ammenda fino a 206 euro, secondo quanto previsto dall'articolo 650 del Codice penale sull'inosservanza di un provvedimento di un'autorità. Purtroppo nonostante le sanzioni c'è ancora chi si sposta sul territorio senza giustificati motivi.

57

I morti in Brianza al momento di andare in stampa

1.108

I contagiati in Provincia MB a lunedì pomeriggio

3.456

I morti nella nostra regione al 23 marzo

14.649

I contagiati nella nostra regione

5.476

I morti in tutta Italia alla data del 23 marzo 2020

Medici e infermieri, eroi veri: facciamo sentire tutto il ringraziamento e sostegno a chi lotta in prima linea

(nsr) Oggi, a tutti noi è chiesto di restare a casa. In questo particolare e drammatico momento storico del nostro Paese, a ogni cittadino è chiesto di fare la propria parte per affrontare e sconfiggere questo nemico comune: il nuovo Coronavirus.

Ma ci sono alcuni di noi che non possono restare a casa e che stanno combattendo in prima linea: sono i medici e gli infermieri che tutti i giorni si prendono cura di noi e che oggi sono chiamati a sforzi e sacrifici maggiori. Per tale motivo tutti dovremmo essere consapevoli, e il nostro gruppo editoriale vuole dirlo a gran voce, che queste donne e questi uomini sono degli eroi veri! E come comunità e territorio dobbiamo e vogliamo far sentire la nostra vicinanza e stima a tutti gli operatori sanitari, che lavorano senza sosta per salvarci la vita.

Così nasce l'idea del Gruppo Netweek, di cui il Giornale di Monza, il Giornale di Vimercate, il Giornale di Carate, il Giornale di Seregno e il Giornale di Desio fanno parte, di raccontare le storie di questi eroi e pubblicare foto, video, disegni, messaggi e pensieri per ringraziarli e sostenerli.

Finora abbiamo cercato di svolgere il nostro compito nell'informare i lettori su quello che succede, sollecitando a seguire le raccomandazioni che le istituzioni ci chiedono di rispettare.

Adesso però vogliamo fare di più. A questo scopo vi chiediamo di scriverci attraverso via mail a redazione@primamonza.it e per i lettori del Giornale di Vimercate al numero 345.6126540 (a breve per tutti gli altri giornali saranno attivati numeri ad hoc) così da poterci inviare messaggi, foto o video che pubblicheremo, ma potremo anche tenervi aggiornati sulle principali notizie del nostro territorio e le iniziative che metteremo in campo. Ovviamente è un servizio gratuito e a cui potrete in qualsiasi momento scollegarvi. Abbiamo sempre avuto la convinzione di lavorare per voi lettori, ma adesso vorremmo avere un canale ancora più diretto e stretto per informarvi e dare voce alla nostra comunità.

Quindi, diciamo a questi eroi veri: forza! E facciamo sentire il nostro sostegno e ringraziamento perché sappiano che non sono soli in questa battaglia. Che tutti insieme possiamo vincere!

Il logo dell'iniziativa del Gruppo editoriale Netweek a sostegno di chi sta combattendo il virus in prima fila

